

Danni da maltempo, domande fino al 29 settembre. Le modalità per le domande

Ci sarà tempo **fino al 29 settembre** per presentare le **domande di rimborso**, accompagnate da relativa perizia asseverata, per i **danni subiti dai privati** in seguito alle cinque emergenze nazionali che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il marzo 2013 e il settembre 2015: nella **primavera 2013** il maltempo ha coinvolto **tutte le province**; **dall'ultima decade di dicembre 2013 al 31 marzo 2014** sono stati colpiti i territori di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, **Piacenza**, Reggio Emilia e Rimini; **dal 4 al 7 febbraio 2015 in tutte le province** si sono verificate nevicate, dissesti e mareggiate; il **13 e 14 ottobre 2014** e il **13 e 14 settembre 2015** piogge eccezionali hanno interessato Parma e **Piacenza**. A disposizione, per l'intero territorio emiliano-romagnolo, ci sono 45 milioni di euro per i danni alle abitazioni.

Lo stabilisce l'**ordinanza** del Dipartimento nazionale di protezione civile pubblicata sabato 20 agosto in Gazzetta Ufficiale che, dando attuazione alla delibera approvata dal Governo a fine luglio, definisce i **tempi e le modalità operative** dell'iter per i risarcimenti.

INDENNIZZI - Per quanto riguarda le **abitazioni danneggiate**, gli indennizzi saranno riconosciuti fino a un massimo di 150 mila euro; il tetto salirà a 187 mila 500 euro per le case distrutte o da delocalizzare, destinate ad abitazioni principali del proprietario alla data dell'evento, con l'aggiunta di 10 mila euro "una tantum" per le demolizioni, se necessarie. I **beni mobili** non registrati come arredi o elettrodomestici, situati in abitazioni distrutte o allagate, saranno risarciti fino a 1.500 euro.

TEMPI – **Nei prossimi 40 giorni** i cittadini interessati potranno **avanzare l'istanza di contributo al Comune**, nel cui territorio si trovano l'immobile o i beni interessati. Entro il mese di ottobre i municipi dovranno ultimare l'istruttoria e i controlli sulle domande pervenute, quindi la Regione definirà il rimborso massimo concedibile per ciascuna richiesta sulla base delle risorse disponibili: per le abitazioni principali sarà riconosciuto fino all'80% del valore minimo tra quello comunicato in fase di prima ricognizione dei danni, nelle settimane successive all'evento emergenziale, e quello indicato nella perizia asseverata; per le seconde case sarà fino al 50%.

Ultimata l'attività regionale, la proposta sull'ammontare dei risarcimenti verrà trasmessa al Dipartimento nazionale di protezione civile per la successiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

I rimborsi saranno liquidati entro la fine dell'anno: verranno depositati su appositi conti correnti nominativi di futura attivazione presso istituti di credito convenzionati.

ATTIVITA' PRODUTTIVE - Per quanto riguarda i **risarcimenti alle attività produttive**, anch'essi disciplinati dall'ordinanza pubblicata in Gazzetta Ufficiale, questi seguiranno un **iter più complesso** destinato a concludersi nel 2017. La procedura è stata posta in capo alla Regione che nei prossimi 30 giorni dovrà definire la struttura interna incaricata di istruire le pratiche ed elaborerà la proposta di modulistica da sottoporre al via libera del Dipartimento nazionale. Nei 40 giorni successivi alla sua approvazione, gli interessati potranno presentare le domande di rimborso.